

Raccomandata a mezzo PEC

On. Giulia GRILLO
Ministro della Salute
ROMA

Dott. Saverio COTTICELLI
Commissario ad Acta

Dr.ssa Maria CROCCO
Sub Commissario

Dott. Antonio BELCASTRO
Direttore Generale Dipartimento Salute
CATANZARO

E p.c. Dr. Otello LUPACCHINI
Procuratore Generale della Repubblica
Procura Generale di Catanzaro

Dr. Bernardo PETRALIA
Procuratore Generale della Corte d'Appello
di Reggio Calabria

Dr.ssa Paola GALEONE
Prefetto COSENZA

Dr.ssa Francesca FERRANDINO
Prefetto CATANZARO

Dr. Fernando GUIDA
Prefetto CROTONE

Dr. Francesco ZITO
Prefetto VIBO VALENTIA

Dr. Massimo MARIANI
Prefetto REGGIO CALABRIA

Oggetto: Misure per garantire la sicurezza del percorso nascita in Calabria

I recenti fatti di cronaca avvenuti nella Regione Calabria e culminati con la morte di una giovane donna, subito dopo il parto, in un punto nascita della Regione stessa pongono la necessità che le Associazioni Scientifiche, firmatarie del presente documento, ricevano dalle autorità competenti risposte ed assicurazioni sulla adeguatezza delle cure e delle prestazioni che il Sistema Sanitario Regionale è in condizione di assicurare alle donne della Regione durante il percorso nascita.

Tali garanzie, se da una parte sono un diritto inalienabile della popolazione, sono altresì le condizioni basilari ed indispensabili affinché tutto il personale Sanitario possa svolgere in sicurezza la propria attività proprio per garantire, a sua volta, un'assistenza ottimale.

La Regione Calabria, negli anni passati, ha adottato decisioni importanti, dal punto di vista della riorganizzazione dei punti nascita con una notevole riduzione degli stessi e ciò al fine di assicurare standard assistenziali corretti.

Si vuole ricordare alle SS.LL.II. che in data 21.03.2012 veniva emanato dalla Regione Calabria il D.P.G.R. n° 28 avente per oggetto: *"Attuazione Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo ex DPGR n. 36/2011: Linee guida per la riorganizzazione del percorso nascita; Diario della gravidanza. Obiettivo: G.OI-S.04"*. Il testo è allegato e parte integrante del presente documento.

Nella premessa di tale documento si esprimeva chiaramente che:

"A tal fine occorre formalizzare una rete di strutture che gestisca:

- il percorso nascita dal suo inizio*
- l'assistenza al parto secondo livelli di appropriatezza nell'ambito della fisiologia o della patologia*
- l'assistenza territoriale integrata per la puerpera ed il neonato*

Il costruito fondamentale della rete deve necessariamente riguardare l'assistenza integrata territorio-ospedale alla gravidanza/parto fisiologico, evento che costituisce numericamente la maggiore espressione.

La consapevolezza che tale evento, se subentra un rischio, può trasformarsi in una situazione anche di grave pericolo per la madre e per il feto, deve far costruire un insieme di procedure standardizzate atte ad affrontare tale rischio."

Per garantire le citate premesse il decreto si rifà a quanto previsto dal testo dell'Accordo Stato Regione del 16.12.2010 concernente *"Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo"*.

Con il DPGR n° 36/2011 la Regione Calabria ha recepito il citato accordo Stato-Regioni che fissa gli standard qualitativi ed organizzativi che i punti nascita devono possedere.

Da quanto sopra deriva che la Regione Calabria ha già un quadro legislativo e normativo sulla materia che, ad una analisi dei documenti, appare alle scriventi Associazioni Scientifiche consono ed adeguato.

Si chiede alle SS.LL.II. di verificare se quanto normato in proposito nel 2012 si sia tradotto in realtà operativa ed in caso ciò non si sia verificato quali ne siano i motivi e le eventuali responsabilità.

Alla luce dei recenti fatti, riteniamo imprescindibile una approfondita verifica nel senso qui descritto al fine di individuare eventuali responsabilità a vario titolo, a vario carico dei soggetti che hanno eventualmente omesso di fare tutto quanto nelle loro possibilità per dare corso ad un adeguato allineamento della struttura punto nascita agli standard previsti per espresse disposizioni legislative e regolamentari.

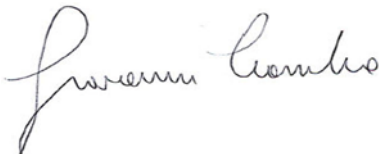
Ciò a tutela di tutto il personale Sanitario che non può e non deve rispondere per altrui omissioni amministrative, politiche e gestionali.

L'A.O.G.O.I./S.I.G.O. hanno nei loro compiti istituzionali l'aggiornamento scientifico dei propri associati e ne hanno la tutela legale in un contesto in cui appare sempre e comunque prioritaria la tutela del diritto alla salute di chi si affida a noi come medici ostetrici e ginecologi.


Sotto tale aspetto e per dare una risposta ai nostri associati della Regione Calabria che esprimono un crescente disagio per le condizioni nelle quali sono costretti ad operare, chiediamo che sia dato un adeguato riscontro a questo nostro documento elaborato dai Consigli Direttivi delle Associazioni.

Quali Società Scientifiche ci dichiariamo disponibili ad offrire ogni più ampia collaborazione con ogni organo istituzionale che vorrà dare corso all'anzidetta indagine, facendoVi fin d'ora presente che non esiteremo nell'informare ogni competente autorità anche giudiziaria a tutela dell'interesse diffuso dei nostri associati, laddove si manifestassero condizioni strutturali/organizzative che possano costituire un rischio per le pazienti o per le attività dei Sanitari.

Si porgono distinti saluti.



Prof. Giovanni Scambia
Presidente Nazionale SIGO



Dott.ssa Elsa Viora
Presidente Nazionale AOGOI



Prof. Antonio Chiàntera
Segretario Nazionale AOGOI

Milano, 23 luglio 2019